



Rassegna

Stampa

VENERDI

26 LUGLIO

2019

MARTINA NEL NUOVO EDIFICIO CHE SORGERÀ AL POSTO DI QUELLO ABBATTUTO SARANNO TRASFERITI GLI UFFICI DEL DISTRETTO SANITARIO

Ospedale, molti lavori in corso in attesa dell'avvio di Rianimazione

Dopo l'estate partirà la demolizione dell'immobile di via Pitagora

OTTAVIO CRISTOFARO

● **MARTINA.** Lavori in corso e altri in via di realizzazione, tra cui l'intervento atteso da anni per l'attivazione del nuovo reparto di Rianimazione. L'ospedale di Martina Franca è un cantiere aperto, mentre dopo l'estate potrebbero avere inizio gli interventi di demolizione dell'immobile di via Pitagora dove sorgerà un nuovo edificio che ospiterà gli uffici amministrativi del distretto sanitario.

L'attivazione dei sei posti letto della Rianimazione consentirà al presidio ospedaliero della "Valle d'Itria" di erogare prestazioni assistenziali anche in situazioni altamente critiche e complesse, evitando così il trasferimento dei pazienti in altre strutture. Una struttura che Martina Franca attendeva da tempo e pronta a diventare un punto di riferimento per l'intero bacino della Valle d'Itria, essendo l'ospedale martinese geograficamente strategico, in quanto posto a cavallo dei territori provinciali di Taranto, Bari e Brindisi. Per gli inizi di settembre è previsto il completamento del restyling della facciata di ingresso, dove si sta realizzando una pensilina, progettata per fornire un riparo dalle intemperie agli utenti e ai pazienti in ingresso e in uscita dall'ospedale, assieme a un'ampia zona di attesa. Saranno riorganizzati gli spazi destinati all'Oncologia che sarà trasferita nel nuovo reparto. La necessità è quella di garantire da un lato maggiore dignità ai pazienti e dall'altro strutture più adeguate al personale medico. Al piano zero ci sono gli interventi che riguardano la ristrutturazione e messa a norma degli ambienti che ospiteranno il nuovo centro Dialisi (uno dei più importanti della rete pugliese) a servizio del già ammodernato reparto di Nefrologia.

La realizzazione del nuovo plesso di via Pitagora, intanto, porterà nell'immediato al trasferimento della sede del 118, del Sert e del servizio di continuità assistenziale della guardia medica che saranno spostati nei locali di via Orazio Flacco messi a disposizione dal Comune. Si tratta della struttura che fino a qualche tempo fa ospitava l'Osmairm, un tempo nota come Masseria Caroli, nei pressi della chiesa di Regina Mundi. Un trasferimento provvisorio che dovrebbe durare circa un paio d'anni, ovvero il tempo stimato per la costruzione del nuovo immobile di via Pitagora, a cui si aggiungerà la struttura del distretto sanitario che sorgerà tra via Leone XIII e via Madonna piccola. Il trasferimento provvisorio dei servizi in via Orazio Flacco sarà l'occasione per dare un'accelerata sul fronte della riqualificazione di via San Michele, prevista nel piano delle opere pubbliche, per cui il dirigente comunale Mandina è chiamato in questi giorni a riprendere in mano il dossier.



RESTYLING
A sinistra
l'ingresso
dell'ospedale
«Valle d'Itria»
dove
procedono i
lavori. A
destra un
reparto del
nosocomio
martinese



MARTEDÌ IN CONSIGLIO COMUNALE IL DISTRETTO SANITARIO È AL SERVIZIO DI LAMA, TALSANO E SAN VITO

Poliambulatorio dell'Asl verso l'ok al trasferimento

● Asl, il poliambulatorio di Tramontone cambierà sede. Martedì prossimo, al penultimo punto tra quelli iscritti all'ordine del giorno del Consiglio comunale di Taranto, infatti, c'è il via libera alla convenzione per la realizzazione di un nuovo poliambula-

torio dell'Asl. O meglio, per essere precisi, si tratta (si tratterà) di un trasferimento dall'attuale sede di via Mediterraneo n. 79, a Tramontone, sino a via Cacace in un punto di Talsano più vicino al mare. Questo distretto, peraltro, è al servizio di popolose zone come quelle di Talsano, Lama e San Vito in cui vivono più di 50mila persone.

L'accordo tra Asl e Amministrazione comunale di Taranto per il cambio di sede (su terreni di proprietà del Municipio) risale addirittura al 2011 ed è un tassello del Contratto di quartiere di quest'area. Poi, però, tra un rinvio e l'altro, sono trascorsi ben otto anni dal prima via libera della giunta municipale (all'epoca guidata da **Ezio Stefano**).

Ora, salvo imprevisti, non ci saranno altri slittamenti anche

perché l'altro ieri la commissione Assetto del territorio, presieduta da **Vincenzo Di Gregorio** (Pd), ha espresso parere favorevole alla delibera.

Unica voce fuori dal coro, da quel che risulta alla *Gazzetta*, è

Dante Capriulo (lista P. e. r. - Diamoci del noi) che avrebbe sottolineato come il nuovo sito individuato causerebbe diversi problemi agli utenti. Non c'è, almeno attualmente, alcun collegamento con una linea di autobus e la strada in cui insisterebbe il nuovo distretto sarebbe anche chiusa. Capriulo, infine, avrebbe proposto un'altra soluzione distante 200 metri circa dall'attuale sede che, peraltro, sarebbe decisamente più baricentrica per i territori di riferimento rispetto a quella individuata. *f.ven.*



L'ASL Il poliambulatorio

PALAGIANO AUTOEMOTECNA DELL'OSPEDALE DI TARANTO IN PAESE

Donazione sangue continua l'attività Fratres

ANTONELLA RICCIARDI

● **PALAGIANO.** Non si ferma la donazione di sangue ad opera del Gruppo Fratres Palagiano che, con l'autoemoteca dell'ospedale Santissima Annunziata di Taranto sul piazzale della chiesa di San Nicola, ha raccolto giovedì scorso ben 42 sacche di sangue.

Diversi sono i punti del paese che, nel corso del tempo, vedono la sosta dell'autoemoteca in quanto – come spiega il presidente della Fratres, Pietro Rotolo – «risulta opportuno pubblicizzare l'iniziativa nella varie zone della cittadina, per coinvolgere sempre più persone nella donazione, e perché Palagiano non ha un luogo adatto per organizzare un servizio adeguato alla donazione». Difatti, a donare non sono solo i soci della Fratres, ma liberi cittadini

sensibilizzati alla donazione. Ad oggi, da inizio anno, sono state raccolte centinaia di sacche di sangue dato che, in media, ad ogni donazione si raggiunge una cinquantina di sacche, comprese quelle dei cittadini che, accompagnati dai componenti della Fratres, donano direttamente in ospedale, come spiega il segretario dell'associazione, Emanuele Catucci.

Difatti, ad ogni sosta dell'autoemoteca, non tutti i presenti riescono a donare in quanto in numero maggiore rispetto alla capacità temporale di raccolta delle donazioni da parte del personale, sempre disponibile, dell'au-

toemoteca. Il Gruppo Fratres di Palagiano è un'associazione di volontariato avente come scopo, l'affermazione della carità cristiana attraverso la donazione del sangue, del sangue midollare e degli organi in favore dei bisognosi.



L'autoemoteca a Palagiano

L'ESTATE ROVENTE

IL NUMERO PER CHIEDERE AIUTO

BILANCIO DELL'ASSISTENZA

Nel 2018 Auser ha svolto 38 interventi di consegna di spesa a domicilio, 220 di consegna di farmaci e molto altro

C'è l'emergenza caldo anziani state attenti

L'appello dei volontari dell'Auser sempre in prima linea

● Emergenza-caldo, sono giornate - sino a domenica prossima - da bollino rosso anche a Taranto. Intanto, in questo contesto, come sempre, l'Auser è in prima linea a favore dell'assistenza per gli anziani, tra i soggetti più critici. Ne dà conferma la presidente dell'Auser di Taranto, Lina Arpaia: «In questi giorni - afferma - sono aumentate le chiamate al nostro numero verde Nazionale del Filo d'Argento 800-995988 e al numero dell'Auser Taranto 099.4777600 a cui tutti possono chiamare per avere consigli e conforto; inoltre la sede dell'Auser Filo d'Argento di Taranto, in via Rintone n.65, è aperta tutti i giorni, dal lunedì al sabato, dalle ore 9 alle 12 e

dalle 16 alle 20».

Continua Lina Arpaia: «Purtroppo in questo periodo tanti anziani sono soli a casa e la loro percezione di insicurezza aumenta, anche perché in molti casi figli e parenti sono partiti per le vacanze: se mi succede qualcosa a chi devo chiamare? Questa è la domanda che spesso ci viene rivolta».

Non va sottovalutato l'aspetto psicologico, aggiunge Arpaia: «In questi giorni ogni edizione dei telegiornali nazionali è aperta da servizi sulle temperature elevate. L'anziano solo a casa, un soggetto spesso emotivamente fragile, viene bombardato da questi messaggi e aumenta il suo senso di insicurezza. I nostri operatori tendo-

no a tranquillizzarli e a dare loro semplici suggerimenti su come superare questo periodo».

Sul sito www.auser.it nella sezione speciale "Aperti per ferie" è possibile comunque scaricare e consultare "Aperti per ferie. Auser resta sempre con te", una Guida all'Emergenza Estate di facile consultazione.

«L'impegno dell'Auser Taranto - ha poi detto Lina Arpaia - è riuscire a migliorare nell'anno in corso i già lusinghieri conseguiti nel 2018, un anno in cui, nonostante le scarse risorse disponibili, come dimostrato dal bilancio consuntivo recentemente approvato dai soci, l'Auser Taranto ha continuato a perseguire i propri obiet-

tivi sociali in maniera ancor più motivata e incisiva».

Lo scorso anno l'Auser Taranto ha, infatti, realizzato 159 interventi di accompagnamento protetto, 38 di aiuto per disbrigo pratiche, 38 di consegna di spesa a domicilio, 220 di consegna di farmaci, 220 di telefonata sociale e, infine, 26 di compagnia personale e socializzazione presso case di riposo ed Rssa.

Complessivamente sono state svolte 2.754 ore di volontariato e sono stati percorsi 6.750 chilometri; sono state organizzate 38 conferenze e 13 visite culturali a musei e siti archeologici, mentre sono stati realizzati progetti di alternanza scuola lavoro presso due

istituti scolastici superiori.

«Tutti gli anziani - conclude Arpaia - sono invitati a contattare senza timori i volontari del servizio di telefonia sociale Filo d'Argento Auser, con una totalmente gratuita al numero verde 800-995988 o al numero dell'Auser Taranto 099.4777600, trovando così una risposta concreta ai loro bisogni. Il servizio è attivo tutti i giorni della settimana, per tutto l'anno, dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 16:30 alle 20:00. Si può richiedere la consegna della spesa, dei pasti o dei farmaci a casa, compagnia domiciliare, servizi di "trasporto protetto" verso centri socio-sanitari per visite o terapie».

[M.R.G.]



GIORNATE DA BOLLINO ROSSO I consigli dell'Auser per gli anziani

L'INIZIATIVA BALZANELLI: «INTERVENENDO NEI PRIMI 5 MINUTI SI POTREBBERO SALVARE 40 PERSONE SU 100 DESTINATE A MORIRE»

Prefettura cardioprotetta

Consegnati ieri dal 118 due apparecchi defibrillatori donati dall'Eni

MARIA ROSARIA GIGANTE

● Verso una città sempre più cardioprotetta. Risponde a questo obiettivo l'iniziativa grazie alla quale la Raffineria Eni di Taranto ha consegnato all'associazione "Due Mani sul Torace", guidata dal direttore del Set 118 dell'Asl Ta e presidente nazionale della Sis 118, Mario Balzanelli, una donazione servita all'acquisto di quattro defibrillatori. Ieri, alla presenza del prefetto di Taranto, Antonella Bellomo, del presidente della Corte d'Appello, Antonio Del Coco, del direttore dell'Asl Ta, Stefano Rossi, del vicedirettore della raffineria Eni, Marcello Tarantino, e della responsabile aziendale delle Risorse Umane, Isabella Elia - la cerimonia di consegna dei primi due defibrillatori alla Prefettura

ed alla Corte d'Appello. A breve - viene annunciato - ci sarà la consegna degli altri due defibrillatori alla società civile, nella fattispecie due condomini. I medici del 118 hanno già curato la formazione prevista.

"Una buona notizia", commenta il prefetto Bellomo che, in sintonia con il dg Rossi, evidenzia come l'iniziativa denoti un'attestazione di fiducia da parte dei privati nei confronti della sanità pubblica. La diffusione sempre più capillare di tali strumenti salva-vita - sottolinea Rossi - crea peraltro maggiori aspettative di vita. Per il presidente Del Coco, si tratta di un ulteriore tassello in funzione della sicurezza per i cittadini che usufruiscono dei servizi della giustizia.

Il direttore del 118, Balzanelli, ringrazia Eni per l'attenzione ri-



volta al tema della cardioprotezione, tema da tempo partito da Taranto e sviluppatosi con determinazione a livello nazionale. Ne è una riprova il progetto di insegnamento delle tecniche di primo soccorso nella scuola italiana, sostenuto con la petizione popolare di 93 firme partita da Ta-

ranto oltre 10 anni fa e poi confluito nell'art. 1, comma 10, della legge 104. Ma Balzanelli accenna anche ad un ulteriore progetto di cardioprotezione in qualche modo esposto ai vertici Eni, che prevedrebbe l'installazione di defibrillatori presso la rete delle stazioni di servizio lungo le auto-



strade italiane. Il tutto nella consapevolezza delle maggiori chances di salvezza che si possono determinare se, in caso di un arresto cardiaco improvviso che purtroppo può colpire individui in tutte le fasce di età, si interviene nei primi 3 minuti dall'evento con un massaggio cardiaco e nei primi 5 minuti con una scarica di defibrillatore. «Si potrebbero salvare 40 persone su 100 destinate a morire», dice Balzanelli.

«Poter mettere la nostra attenzione alla tutela della salute e della cultura della prevenzione al servizio della città è un elemento

di particolare gratificazione», dice il vicedirettore della raffineria Eni, Tarantino, nell'auspicio che quella realtà industriale possa essere percepita sempre più non come un problema da risolvere, ma come una risorsa a sostegno delle vocazioni territoriali. Tutela della salute, sicurezza sul posto di lavoro e sostenibilità ambientale sono aspetti su cui l'azienda - assicura il dirigente - sta compiendo il massimo sforzo con l'adozione delle migliori tecnologie disponibili e l'ottimizzazione operativa dei processi, «andando ben oltre quelli che sono gli obblighi di legge».

Rubano una borsa in ospedale «incastrati» dalle telecamere

● Rubano una borsa al Pronto Soccorso, due fidanzati denunciati dalla Polizia.

Il personale del Commissariato Borgo, nell'ambito di un'indagine avviata dopo alcuni furti andati a segno all'interno dell'ospedale SS. Annunziata di Taranto, ha denunciato due soggetti, una 26enne ed un 33enne, ritenuti responsabili di uno di questi episodi che, negli ultimi tempi, hanno destato particolare preoccupazione tra il personale e l'utenza del nosocomio.

A seguito della denuncia di furto di una borsa all'interno del triage del Pronto Soccorso, gli agenti del posto fisso di Polizia ospedaliero del Commissariato Borgo hanno visionato le immagini del circuito interno del sistema di videosorveglianza nei momenti corrispondenti alla presenza della vittima in quei locali.



FURTO Denunciata una coppia

È stato così possibile individuare distintamente una ragazza che, accompagnata da un giovane, entrava in una delle sale, prelevava una borsa nera e si allontanava frettolosamente.

Dopo un faticoso screening di tutti coloro che avevano chiesto visita al Pronto Soccorso, l'attenzione dei poliziotti si è focalizzata sul nome di una donna, apparentemente della stessa età anagrafica di quella ripresa nel video. Così, con la copia di un fermo-immagine del video, i poliziotti si sono recati nell'abitazione della donna.

La perquisizione non ha lasciato dubbi sulla responsabilità di entrambi i conviventi nella vicenda. Sono infatti stati trovati gli stessi indumenti che indossava la donna nel video, nonché la borsa trafugata. Pertanto, i due sono stati denunciati per furto in concorso.

IL SEQUESTRO IN AZIONE LA POLIZIA CON CAPITANERIA E ASL

Pesce e cozze per strada denunciati ambulanti

● Sequestrato oltre un quintale di cozze e 10 kg di pesce. Proseguono i controlli congiunti tra la Polizia e la Guardia Costiera, con la collaborazione degli specialisti della Asl, chiamati a garantire il rispetto delle norme sul rispetto della salute pubblica e sulla commercializzazione degli alimenti.

Nel mirino sono finiti due venditori ambulanti di prodotti ittici, uno in via Orsini, l'altro nella trafficata viale Magna Grecia. Cozze sfuse e sia in vaschette preconfezionate con i mitili già sgusciati, erano esposti alla vendita a temperatura ambiente - quindi molto elevata - ed ai gas di scarico dei veicoli in transito.

Privi di qualunque certificato di tracciabilità, come attestato dal personale della Asl intervenuto sul posto, e pericolosi quindi per la salute pubblica. Alla fine dell'accertamento il prodotto sequestrato oltre un quintale di mitili e circa 10 kg di pesce, è stato distrutto da un compattatore dell'Amiu. I due ambulanti sono stati denunciati per il reato di commercio di sostanze alimentari nocive, per frode nel commercio per vendita di prodotti in cattivo stato di conservazione.

Task force con Polizia, Capitaneria e Azienda sanitaria. La Asl: «Attenti alle malattie infettive»

È guerra ai venditori abusivi di cozze. Molti sequestri in città

TARANTO - E' guerra aperta ai venditori abusivi di cozze. Polizia di Stato, Guardia Costiera e Asl da giorni stanno spingendo sull'acceleratore per contrastare efficacemente la vendita di cozze pericolose su banchetti improvvisati, posti agli angoli delle strade. Nell'ultimo blitz hanno sequestrato oltre un quintale di cozze e dieci chili di pesce. E' l'ennesimo sequestro di prodotti ittici da parte degli agenti del Commissariato Borgo, in collaborazione con i militari della Capitaneria di Porto e il personale dell'Azienda sanitaria locale.

Una sorta di task force che entra in azione per garantire il rispetto delle norme che tutelano la salute pubblica e la commercializzazione degli alimenti. Nel mirino, questa volta, due venditori ambulanti di prodotti ittici, uno in via Orsini, nel rione Tamburi, l'altro nel traffico viale Magna Grecia. Polizia, Guardia Costiera e Asl hanno accertato che i prodotti ittici, sia cozze sfuse sia in vaschette preconfezionate con i mitili già sgusciati, erano esposti alla vendita a temperatura ambiente e ai gas di scarico dei veicoli in transito. Privi di certificato di tracciabilità, come at-



Distrutti cento chili di mitili sequestrati in via Orsini e in viale Magna Grecia. Due denunciati

testato dal personale della Asl e pericolosi per la salute pubblica. Dopo il sequestro il quintale di mitili e i dieci chili di pesce sono stati distrutti da un compattatore dell'Amiu. I due venditori ambulanti sono stati denunciati per il reato di commercio di sostanze alimentari nocive, per frode nel commercio per vendita di prodotti in cattivo stato di conservazione. Non si fermano quindi i controlli per contrastare l'abusivismo commerciale. Dopo il costante aumento dei banchetti di vendita abusivi di frutti di mare, ed in particolare di mitili, in questi giorni nel capoluogo jonico è

scattata una vasta operazione di Polizia di Stato, Guardia Costiera e Dipartimento di Prevenzione della Asl che ha come obiettivo il contrasto della vendita non controllata. E la Asl lancia un appello ai tarantini per evitare di acquistare i mitili che ogni anno, nel periodo estivo, vengono esposti su banchetti improvvisati. Cozze e vaschette con all'interno il prodotto sgusciato tenute in condizioni igienico-sanitarie assolutamente incompatibili con la sicurezza alimentare, insudiciate e a temperature tali da permettere una proliferazione di germi che possono causare l'insorgen-



I controlli eseguiti da Polizia di Stato, Capitaneria e Asl

za di patologie anche gravi come dimostrano i casi di salmonellosi segnalati negli ospedali della città. A questo si aggiunge la mancanza di documenti che attestino la provenienza dei mitili e che quindi possano in qualche modo essere sinonimo di controlli sanitari effettuati sul prodotto anche alla luce delle ormai note restrizioni sulla vendita di cozze provenienti dal primo seno del Mar Piccolo. La Asl annuncia che il sequestro e la distruzione dei mitili venduti in queste precarie condizioni e le conseguenti denunce penali nei confronti degli abusivi conti-

nueranno in maniera incessante nelle prossime settimane. Per l'azienda sanitaria locale bisogna salvaguardare la salute dei consumatori e promuovere l'acquisto di mitili presso gli esercizi commerciali regolarmente autorizzati e presso i quali vengono effettuati numerosi controlli sanitari sui locali di vendita e sul prodotto a tutela della salute pubblica. La Asl quindi, invita i consumatori a non acquistare per nessun motivo molluschi venduti sui banchetti allestiti in maniera abusiva in quanto potenziale veicolo di malattie infettive. (g.n.)

STATO DI AGITAZIONE

Tra sindacati e Asl è ancora scontro

● Hanno declinato l'invito formulato per ieri dalla direzione generale dell'Asl le organizzazioni sindacali Anaa, Assomed, Fp Cgil medici, Spta, Fvm, Fassid, Cisl medici e Fesmed che restano in stato di agitazione (proclamato lo scorso 1 luglio). «Trattare le tematiche oggetto dello stato di agitazione», questa la ragione della convocazione da parte dell'Asl e che non è andata giù ai sindacati. Tale motivazione starebbe a significare che non ci sarebbe «l'intenzione di procedere agli unici atti che potrebbero realmente ricomporre le divergenze», spiegano i sindacati lasciando intendere quale sarebbe la formula da loro attesa. Ossia: «la convocazione alla contrattazione di formalizzazione e ratifica di tutti i regolamenti, nella forma concordata tra le parti in occasione dei tavoli tecnici susseguitisi nei mesi scorsi». Ma non ci sarebbe solo un problema legato alla formula della convocazione. Si sarebbero, infatti, aggiunti altri atti operati dal management negli ultimi giorni e che sarebbero «in dispregio delle prerogative sindacali e dei diritti dei lavoratori». I sindacati fanno, quindi, esplicito riferimento all'adozione del piano di emergenza estiva (prevede ulteriori carichi di lavoro), al piano attuativo aziendale per il governo delle liste d'attesa (riporta nelle conclusioni come le organizzazioni sindacali siano state consultate e abbiano fornito specifiche indicazioni operative: cosa del tutto infondata), al mancato pagamento della retribuzione di risultato (pagata agli amministrativi) con disparità di trattamento tra i lavoratori.

L'unica posizione che smuoverebbe i sindacati e li spingerebbe a riprendere le relazioni sindacali sarebbe ora l'attuazione di quanto concordato in sede di tavoli tecnici e riproposto in sette punti in una piattaforma rivendicata presentata lo scorso 1 luglio. Si va – tra le altre cose – dalla contrattazione del regolamento aziendale per il conferimento, conferma e revoca degli incarichi dirigenziali, alla disciplina dell'attività libero professionale intramuraria, ai residui dei fondi di retribuzione di posizione degli anni scorsi, al piano annuale delle prestazioni aggiuntive, al nuovo regolamento della videosorveglianza, all'annullamento della delibera 1106/2018 (palesamente in contrasto con la norma regionale) sul regolamento per la disciplina del servizio delle professioni sanitarie.

[M.R.G.]

IMMUNITÀ PENALE

IL 9 OTTOBRE SI ENTRERÀ NEL MERITO

Ricorso del gip alla Consulta ammesso intervento di Mittal

● La Corte Costituzionale si è espressa a favore dell'ammissibilità dell'intervento di ArcelorMittal Italia (aveva assunto decisione analoga per la Regione Puglia) nel procedimento relativo alla questione di legittimità costituzionale proposta dal gip del Tribunale di Taranto Benedetto Ruberto sull'immunità penale e amministrativa del commissario straordinario, dell'affittuario o acquirente e dei soggetti da questi funzionalmente delegati per l'attuazione del piano ambientale per lo stabilimento ex Ilva. La questione di legittimità costituzionale sarà invece esaminata il 9 ottobre.

L'ammissibilità di ArcelorMittal è stata dichiarata con provvedimento del 24 luglio scorso (presidente Giorgio Lattanzi, redattore Marta Cartabia). La decisione del gip fu assunta dopo la riunione di tre procedimenti penali riguardanti inchieste sulle emissioni dello stabilimento siderurgico. Il nodo giuridico fondamentale non è l'immunità di vertici e gestori dello stabilimento siderurgico ma la legittimità costituzionale del quinto comma dell'articolo 2 del decreto-legge 191 del 4 dicembre 2015 (Disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo Ilva), poi convertito in legge e affiancato da ulteriori disposizioni urgenti per il completamento della procedura di cessione. Quel comma, finora

mai messo in discussione da governo e Parlamento, riguarda la proroga della facoltà d'uso dello stabilimento sequestrato ben oltre l'originario termine di 36 mesi. Spetta ai giudici costituzionali valutare se quelle norme alla base della cessione dell'ex Ilva al gruppo ArcelorMittal rispettano la Costituzione o sono sbilanciate in favore dell'attività aziendale. La questione di legittimità è stata sollevata dal giudice Ruberto l'8 febbraio scorso. Son ben sette gli articoli della Costituzione che il magistrato ritiene violati dalle norme poste alla base della cessione del siderurgico.

Nella decisione sull'ammissibilità, la Corte Costituzionale ricorda che, «avuto riguardo al primo aspetto, concernente la prosecuzione dell'attività produttiva presso lo stabilimento siderurgico Ilva di Taranto, il giudice a quo afferma che uno dei temi di indagine che intende approfondire riguarda l'eventuale permanenza dei fenomeni emissivi, di modo che le condotte su cui si sta indagando o che potrebbero essere oggetto di potenziali nuove indagini non riguardano solo il biennio 2014-2015, ma anche il 2016 (di cui al procedimento penale n. 7297/17 mod. 44) e, astrattamente, gli anni successivi, ove si consideri che si tratta di condotte riguardanti reati permanenti, la cui consumazione è strettamente connessa al ciclo

I NODI DA SCIOGLIERE

Son ben sette gli articoli della Costituzione che il magistrato ritiene violati dalle norme poste alla base della cessione del siderurgico



A.MITTAL Lo stabilimento siderurgico



IL GIP Benedetto Ruberto



L'AD Matthieu Jehl

produttivo, mai interrotto».

Il giudice Ruberto nella sua istanza ha evidenziato «tenuto conto che la stessa attività produttiva, giusta Dpcm 29 settembre 2017, è stata autorizzata sino al 23 agosto 2023, data di scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale e termine ultimo per la realizzazione degli interventi del piano ambientale» e che «le indagini non potrebbero non tener conto che si tratta di un'attività

autorizzata per legge a proseguire, nonostante lo stesso legislatore l'abbia ritenuta fonte di pericoli gravi e rilevanti per l'integrità dell'ambiente e della salute». Da qui «sorge la ritenuta necessità di scrutinare la conformità a Costituzione delle disposizioni che hanno consentito e che stanno tuttora consentendo allo stabilimento Ilva di Taranto la prosecuzione dell'attività produttiva in costanza di sequestro penale».

RIMODULATA LA CASSA INTEGRAZIONE

I sindacati revocano lo sciopero del 2 agosto nell'area portuale

● I sindacati metalmeccanici Fim, Fiom e Uilm hanno revocato lo sciopero di 24 ore indetto per il 2 agosto dei lavoratori degli impianti marittimi di ArcelorMittal. Lo sciopero era stato proclamato qualche giorno fa dopo che i sindacati avevano scoperto che su uno degli sporgenti portuali in dotazione alla fabbrica stava avvenendo il carico, a bordo di una nave, di semilavorati (coils) attraverso un'impresa esterna e lavoratori esterni. Questo perché i lavoratori adibiti a questo sporgente sono stati collocati in cassa integrazione nell'ambito del contingente complessivo di 1.400 cassintegrati per 13 settimane dallo scorso 1 luglio per crisi di mercato. I sindacati hanno contestato il fatto che mentre i lavoratori diretti erano in cig, gli esterni lavoravano.

L'incontro di ieri con ArcelorMittal, precisa Biagio Prisciano, segretario generale aggiunto della Fim Cisl di Taranto, «ha permesso di chiarire la situazione e addivenire ad una intesa che prevede che la cassa integrazione in quest'area del siderurgico sia settimanale e non più bisettimanale. Abbiamo ottenuto quindi una rimodulazione della stessa cassa». ArcelorMittal ha spiegato ai sindacati che si è fatto ricorso ad una ditta terza per il carico dei coils su una nave, perché si è verificato un fermo momentaneo delle gru in attesa di completare le verifiche tecniche disposte con ordinanza dalla Capitaneria di porto. L'azienda ha assicurato i sindacati che «solo in caso di saturazione del personale sociale interessato a questa attività, si potrà far ricorso al porto mercantile per il carico merce a bordo nave». Per la cassa integrazione agli impianti marittimi n. 2, ArcelorMittal ha comunicato che, in relazione alla cassa integrazione ordinaria in corso, «si provvederà ad adottare una rotazione tendenzialmente settimanale già a partire dalla prossima settimana».

Ieri, intanto, si è svolta una nuova riunione della task force per la sicurezza che in questi giorni ha esaminato la situazione dei reparti. L'azienda ha illustrato i Piani di manutenzione delle aree Laf, Logistica, Produzione Lamiera, Tubifici, Utilities e Officine Centrali di Manutenzione da un punto di vista tecnico e progettuale e le migliorie sotto il profilo ambientale, della sicurezza e della salute.

Sempre ieri l'Usb, che non ha firmato l'intesa ministeriale, ha tenuto un incontro con i lavoratori rimasti in capo all'Ilva in As. «La situazione in quella fabbrica - ha sostenuto il coordinatore Francesco Rizzo - è catastrofica, gli impianti sono ridotti a un colabrodo e i rischi per chi ci lavora all'interno sono enormi».



USB Incontro con i lavoratori



● Anche ieri sono proseguite le operazioni di monitoraggio nei reparti del siderurgico

SICUREZZA. Prosegue monitoraggio della task force

«Ora Arcelor Mittal deve spendere»

TARANTO - «È fuori discussione che, fatta l'analisi, individuati i problemi e le necessità, ora ArcelorMittal deve fare gli investimenti necessari, con le relative spese, per mettere in sicurezza il siderurgico di Taranto». Lo afferma Biagio Prisciano, segretario generale aggiunto della Fim Cisl Taranto Brindisi, dopo gli incontri che in questi giorni hanno avuto azienda e sindacati metalmeccanici per esaminare la situazione di tutti i reparti.

A seguito del vertice al Mise col ministro Di Maio, svoltosi giorni addietro, è stata infatti insediata una task force con il compito di monitorare lo stabilimento. Partecipano ai lavori solo Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil, le sigle sindacali firmatarie dell'intesa al Mise. «Si è fatto un importante lavoro di verifica in questi giorni - afferma Prisciano -, soprattutto

Prisciano (Fim Cisl) incalza l'azienda per gli interventi di manutenzione. Revocato lo sciopero del 2 agosto

to sul tavolo sono state portate le decine di segnalazioni che nel tempo le rappresentanze lavoratori sicurezza, hanno fatto all'azienda e da questa mai o scarsamente prese in considerazione. Da qui ora si riparte.

La sicurezza è per noi il caposaldo. Non accetteremmo mai un'azienda che concorda con noi sulle necessità impiantistiche e manutentive e poi lesina sulla spesa o addirittura si tira indietro quando si tratta di spendere».

Nel pomeriggio di giovedì 25 luglio, intanto, nuovo incontro questa volta su laminatoio a freddo e tubifici.

Nel contempo, è stato revocato lo sciopero dei lavoratori degli impianti marittimi che era stato proclamato per il prossimo 2 agosto da Fim, Fiom e Uilm.

Alla base della revoca, l'accordo raggiunto con l'azienda: in quest'area del Siderurgico la cassa integrazione sarà settimanale e non più bisettimanale.

LA DECISIONE

La Consulta: sì ad Am nel giudizio sulla immunità

TARANTO - «L'intervento di ArcelorMittal Italia spa è ammissibile, posto che essa, quale concreto gestore dello stabilimento, è titolare di un interesse qualificato, immediatamente inerente al rapporto sostanziale dedotto in giudizio e non semplicemente regolato, al pari di ogni altro, dalle norme censurate, avendo il giudice rimettente censurato le menzionate disposizioni perché, oltre a esonerare da responsabilità penale i gestori dello stabilimento, autorizzano «in ogni caso» la prosecuzione dell'attività produttiva presso lo stabilimento Ilva di Taranto in pendenza di sequestro penale sino al 23 agosto 2023». Con queste argomentazioni la Corte Costituzionale ha ammesso Arcelor Mittal al giudizio sulla legittimità costituzionale della cosiddetta immunità penale.

Il giudizio si terrà il prossimo 9 ottobre. A sollevare la questione di legittimità è stato, nello scorso febbraio, il gip Benedetto Roberto. Il giudice, oltre alla questione relativa alla immunità, ha sollevato anche quella relativa alla proroga alla scadenza della autorizzazione integrata ambientale, fissata al 23 agosto 2023.

Questo primo round davanti alla Corte Costituzionale se lo è aggiudicato Arcelor Mittal che così potrà partecipare al giudizio del 9 ottobre. La cosiddetta immunità con una norma inserita nel Decreto Crescita scadrà il 6 settembre. Una mossa che aveva suscitato la reazione di Geert Van Poelvoorde, ad ArcelorMittal Europa, per il quale senza tutela legale lo stabilimento chiude. Il ministro Di Maio ha garantito una soluzione.



● La Corte Costituzionale ha deciso di ammettere Arcelor Mittal al giudizio sulla immunità penale